

Tratto da [universofrattale.blogspot](http://universofrattale.blogspot.com):

<http://universofrattale.blogspot.com/2008/06/un-gruppo-di-ricercatori-italiani.html>

Scoperto l'interruttore dell'HIV

Un gruppo di ricercatori italiani coordinati da Cesare Peschle dell'[Istituto superiore di sanità](#) (Iss), in uno studio pubblicato dalla rivista [Nature Cell Biology](#), ha dichiarato di aver scoperto l'esistenza di un **interruttore unico capace di spegnere sia le metastasi tumorali che l'attività del virus [Hiv](#)**.

L'interruttore in questione è un **piccolo frammento di [Rna](#)** chiamato *miR-146a*, che regola l'attività del recettore *CXCR4*, fondamentale per diversi processi all'interno della cellula. Secondo Peschle, le prime terapie che sfruttano il micro Rna sono vicine: «Siamo tutti stupiti dall'estrema maneggevolezza e dalla scarsa tossicità di questi composti - conferma il ricercatore - Penso che potranno avere un'applicazione molto più rapida dei farmaci tradizionali, proprio per queste caratteristiche, nel giro di qualche anno».

«Questo recettore è coinvolto nelle funzioni più disparate - spiega Peschle - in particolare nella produzione delle piastrine e delle metastasi tumorali e nell'ingresso del virus Hiv nei [linfociti](#), un processo fondamentale nello sviluppo del virus». I ricercatori hanno verificato su colture cellulari che **la produzione di piastrine può essere stimolata inibendo l'azione del micro-Rna** studiato con un farmaco specifico chiamato "antagomir". Il passo successivo sarà cercare di verificare sia in vivo che in vitro che è possibile anche ottenere l'effetto opposto. «Alcune indagini preliminari ci inducono a utilizzare il miR-146a al fine di sopprimere il recettore per inibire la metastatizzazione dei tumori maligni e l'infezione dei T linfociti da parte di HIV - anticipa Peschle - Sarà questo, infatti, l'oggetto degli studi successivi».

I microRna sono piccoli frammenti di circa 20-25 nucleotidi presenti nelle cellule in migliaia di tipi diversi. La loro scoperta è molto recente, risale infatti al 2001, e molte delle loro funzioni sono ancora sconosciute. «Gli studi sui microRNA, che esercitano la funzione di interruttori molecolari nei circuiti alla base delle funzioni cellulari normali e patologiche, potranno davvero rivoluzionare il modo di sviluppare le future terapie per i tumori - spiega Enrico Garaci, presidente dell'Iss - Studi come questo dimostrano che si tratta di una frontiera estremamente interessante da esplorare ancora, soprattutto per la scarsa tossicità delle terapie che ne potranno derivare».